



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 ottobre 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Lucano: l'associazionismo e Uisp esprimono solidarietà](#)
- [Uisp a Quattrozampeinfiera](#)
- [#BeActive: le iniziative Uisp per la Settimana Europea dello Sport](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Gli italiani donano ma il non profit è in crisi](#)
- Il grande gap da sanare. [Confcooperative: "Sono 233 mila i lavoratori che le imprese non trovano"](#), posti vacanti anche nello sport
- [Valerio Catoia](#), "supereroe" con la sindrome di down, diventa poliziotto ad honorem
- [La Figc vieta ufficialmente le multiproprietà](#)
- Padova, [torna la Festa del Volontariato](#)
- Kenya, [Baba Yao e i giovani campioni della baraccopoli di Mathare](#)
- [Dall'Afghanistan all'Italia](#): le tre calciatrici adottate dal calcio femminile

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Pesaro-Urbino: il Corso Uisp di MTB Junior; Uisp Basilicata: le immagini della quinta prova selettiva del campionato nazionale](#)

[motorismo](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Condanna di Lucano, "lunare e esorbitante. Processo contro l'accoglienza"

Il commento di Giuliano Pisapia e Andrea Dacqua, avvocati dell'ex sindaco di Riace condannato a 13 anni per la gestione dell'accoglienza dei migranti. E le prime reazioni da ong e associazioni. Danese: "È l'ennesima volta che, nella civilissima Europa, c'è qualcuno che prova a trasformare la solidarietà in un reato". Arci: "Condanna vergognosa". Legambiente: "Modello Riace esempio di accoglienza e integrazione"

MILANO - "Una sentenza lunare e una condanna esorbitante che contrastano totalmente con le evidenze processuali": è il commento dei legali di Domenico Lucano, l'ex sindaco di Riace condannato oggi a 13 anni e due mesi di reclusione per presunti illeciti nella gestione dei migranti. Il dispositivo di condanna prevede anche la restituzione di 500 mila euro dei finanziamenti ricevuti dal Comune di Riace, all'epoca in cui Lucano ne era sindaco, dall'Unione europea e dal Governo.

Per i suoi legali, Giuliano Pisapia e Andrea Dacqua, non solo Mimmo Lucano non avrebbe commesso i reati contestati, ma esprimo stupore per l'entità della condanna "per un uomo che vive in povertà e che non ha avuto alcun vantaggio patrimoniale e non patrimoniale dalla sua azione di sindaco di Riace e, come è emerso nel corso del processo, si è sempre impegnato per la sua comunità e per l'accoglienza e l'integrazione di bambini, donne e uomini che sono arrivati nel nostro Paese per scappare dalle guerra, dalle torture e dalla fame".

"È difficile comprendere come il Tribunale di Locri non abbia preso nella giusta considerazione quanto emerso nel corso del dibattimento durato oltre due anni -aggiungono Pisapia e Dacqua-, che aveva evidenziato una realtà dei fatti ben diversa da quella prospettata dalla pubblica accusa".

La richiesta di condanna del Pubblico Ministero era stata di 7 anni e 11 mesi. Il Tribunale ha quindi quasi raddoppiato la condanna. "Per ora purtroppo possiamo solo sottolineare che non solo la condanna, ma anche l'entità della pena inflitta a Mimmo Lucano sono totalmente incomprensibili e ingiustificate e aspettare le motivazioni della sentenza per poter immediatamente ricorrere in appello nella convinzione che i successivi gradi di giudizio modificheranno una decisione che ci lascia attoniti".

E arrivano anche i primi commenti dal mondo delle ong e associazioni. Emergency scrive, in un comunicato stampa, che "in attesa di leggere le motivazioni della sentenza, vogliamo esprimere la nostra vicinanza a Mimmo Lucano per il verdetto che lo colpisce così duramente. Abbiamo conosciuto l'esperimento di Riace e facciamo fatica a pensare che potesse essere altro che un modello di accoglienza che ha parlato al mondo di un'integrazione possibile e concreta. Aspettiamo che si concludano i tre gradi di giudizio e siamo fiduciosi che possano fare chiarezza sulla buona fede del suo operato e della sua persona".

Per l'associazione Ibva di Milano, impegnata nella promozione di progetti per stranieri e famiglie in difficoltà, "La sensazione è che più che una condanna, siamo di fronte a una vendetta".

"Un processo contro l'accoglienza". Così **Francesca Danese, portavoce del Forum terzo settore Lazio**, commenta la condanna a Mimmo Lucano.

"Nessuno ha ancora letto quella sentenza ma si può dire già che quello contro Mimmo Lucano è un

processo che si sviluppa in un paese ossessionato dalle migrazioni che spende moltissimo nel tentativo di bloccare i migranti e fatica parecchio a trovare risorse per accoglierli. Un paese che gioca sulla pelle di chi scappa dalla miseria e dalle guerre una partita cinica, nelle campagne elettorali e nel lavoro di governo”, afferma Danese. Che continua: “Eppure il ‘Modello Riace’ ha dimostrato a tutti noi che è possibile immaginare e praticare modelli di integrazione efficace, di accoglienza coniugata allo sviluppo del territorio. E se Mimmo ha sbagliato, probabilmente lo ha fatto perché inseguito dalle emergenze, in stato di assoluta necessità, lasciato solo dalla politica. Molti amministratori si sono trovati nelle sue condizioni, ostacolati dai loro stessi partiti oppure da trattati iniqui come quello di Dublino che nessuno ha il coraggio di modificare”.

“Sarebbe interessante tornare a Riace e misurare le differenze tra ora e il tempo in cui governava Lucano. E’ l’ennesima volta che, nella civilissima Europa, c’è qualcuno che prova a trasformare la solidarietà in un reato. Così che il killer delle politiche di accoglienza non sia la volontà politica ma l’inafferrabile, e senza volto, groviglio di norme e procedure interpretate senza pietà”.

Continua Danese: “Una sentenza che a molti pare assurda, 13 anni non li prende quasi mai nemmeno un omicida, e che forse sarà ribaltata in appello. Non senza aver depositato nuovi veleni nelle nostre città, nei loro quartieri più poveri. Intanto la sentenza piomba poche ore dopo la morte di uomo in un incendio divampato nell’ex Calcestruzzi Selinunte, tra Castelvetro e Campobello di Mazara, nel trapanese. Uno dei tanti stabilimenti abbandonati diventato un campo per i braccianti stranieri impegnati nella raccolta delle “nostre” olive. Si chiamava Omar e, assieme ai suoi compagni di lavoro e sventura, chiedeva da tempo più acqua, la rimozione dell’immondizia, lavoro giusto e una casa vera. Lui ha perso la vita, gli altri, per ora, i risparmi, i documenti e i vestiti”.

“A trattare le persone come tali, come ha provato a fare Mimmo Lucano, tutto questo non sarebbe successo – conclude Danese -. Come gesto di solidarietà verso Lucano iniziamo dal partecipare alla raccolta immediata di beni di prima necessità, sacchi a pelo, vestiti a Fontane D’oro a Campobello di Mazara”.

Arci: "Solidarietà a Mimmo Lucano, condanna vergognosa"

“La condanna in primo grado dell’ex sindaco di Riace Mimmo Lucano a 13 anni e 2 mesi, quasi il doppio della pena richiesta dell’accusa, è vergognosa. Una sentenza inaudita, senza equilibrio e senza giustizia. Un violento e preoccupante tentativo di intimidazione contro una persona e contro quelle amministrazioni che con più coraggio si cimentano nell’accoglienza interpretando a vantaggio dei richiedenti asilo i limiti di leggi ingiuste. Un’umanità che rischia di essere demolita da questa sentenza”. Così una nota di Arci

“Come Arci vogliamo ribadire la nostra solidarietà e vicinanza umana e politica a Mimmo Lucano, un uomo giusto che ha sempre agito per il bene degli altri – continua l’associazione -. Siamo impegnati, insieme a tutte le realtà che considerano la solidarietà e i diritti un elemento centrale e imprescindibile per ogni democrazia, a mobilitarci nelle piazze per rendere visibile la voce di quella parte d’Italia che non si arrende alla criminalizzazione della solidarietà, dell’accoglienza e dell’umanità”.

Legambiente: “Modello Riace esempio di accoglienza e integrazione”

“La sentenza di condanna di primo grado arrivata oggi all’ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano, ci lascia alquanto attoniti – dichiara **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** -. Si tratta di una sentenza davvero assurda e inaudita. Esprimiamo a Mimmo Lucano tutta la nostra solidarietà e restiamo convinti che il modello Riace sia un esempio di accoglienza, integrazione e inclusione sociale, solidarietà e rigenerazione territoriale da difendere e che dovrebbe essere replicato. Il nostro auspicio è che questa brutta vicenda giudiziaria sia chiarita al più presto nei successivi gradi di giudizio”.

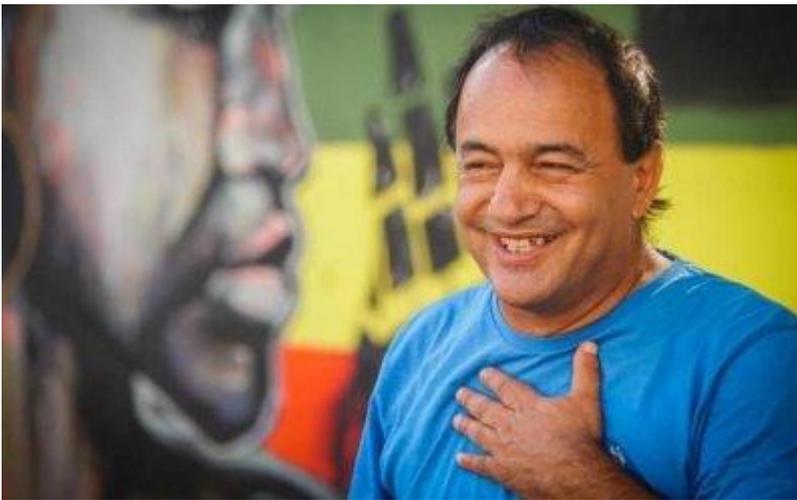
“Con il dovuto rispetto dovuto alle sentenze ed alla magistratura - commenta **Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria** - non possiamo che constatare che, anche se la responsabilità penale è personale, questo è un processo che, in qualche modo, travalica l’uomo, con i suoi eventuali errori, ed include un intero modello quello del paese Riace, un esempio di accoglienza ed integrazione dei migranti in un piccolo borgo spopolato ed in una regione devastata da logiche mafiose. Un modello che ha fatto conoscere ed apprezzare la Calabria in tutto il mondo. Speriamo che per questo modello, antitetico ai tempi bui che stiamo vivendo, ci sia speranza di rinascere e che Domenico Lucano, sorretto dalla

presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva, avrà modo di dimostrare la sua estraneità alle accuse”.

© Riproduzione riservata



Solidarietà e vicinanza dell'Uisp a Mimmo Lucano



"Con Lucano l'Uisp ha percorso pezzi importanti della sua strada, proprio a Riace in occasione dei Mondiali Antirazzisti", ha detto Tiziano Pesce, presidente Uisp

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto all'incontro "Changing the chants" su calcio e antisemitismo, promosso in collaborazione con la rete FARE network, nell'ambito dell'Almanacco Antirazzista Uisp: "Parlare di antirazzismo, di lotta alle discriminazioni, di accoglienza, oggi, diventa ancor più importante - ha detto Pesce - e assume un valore ancora più profondo in questa giornata triste, tremendamente triste, in cui abbiamo appreso della **sconcertante condanna a Mimmo Lucano**, già sindaco di Riace, a 13 anni e 2 mesi, quasi il doppio della richiesta dei pm".

"A Mimmo Lucano vada tutta la mia, nostra, solidarietà e vicinanza. Una condanna che ha dell'incredibile, che deve preoccupare enormemente - ha proseguito il presidente Uisp - Come sempre non possiamo che esprimere fiducia nella magistratura e nel suo lavoro. L'auspicio è che questa sentenza possa essere riesaminata, come del resto già accaduto in vicende passate. Mimmo Lucano lo conosciamo, con Mimmo Lucano abbiamo percorso pezzi importanti di strada insieme, proprio a Riace, proprio con i nostri Mondiali Antirazzisti itineranti, in quella splendida terra simbolo di solidarietà e accoglienza; con **percorsi di inclusione e di democrazia oggi messi pesantemente in discussione**".



Uisp Nazionale

15 h · 🌐



● **SOLIDARIETÀ E VICINANZA DELL'UISP A MIMMO LUCANO.**

Tiziano Pesce presidente nazionale #Uisp è intervenuto all'incontro "Changing the chants" su calcio e antisemitismo, promosso in collaborazione con la rete [FARE network](#) (Football Against Racism in Europe), nell'ambito dell'Almanacco Antirazzista Uisp:

● "Parlare di antirazzismo, di lotta alle discriminazioni, di accoglienza, oggi, diventa ancor più importante -ha detto Pesce - e assume un valore ancora più profondo, in questa giornata triste, tremendamente triste, in cui abbiamo appreso della sconcertante condanna a Mimmo Lucano, già sindaco di Riace, a 13 anni e 2 mesi, quasi il doppio della richiesta dei pm"

"A Mimmo Lucano vada tutta la mia, nostra, solidarietà e vicinanza. Una condanna che ha dell'incredibile, che deve preoccupare enormemente. Come sempre non possiamo che esprimere fiducia nella magistratura e nel suo lavoro, l'auspicio è che questa sentenza possa essere riesaminata, come del resto già accaduto in vicende passate. Mimmo Lucano lo conosciamo, con Mimmo Lucano abbiamo percorso pezzi importanti di strada insieme, proprio a Riace, proprio con i nostri Mondiali Antirazzisti itineranti, in quella splendida terra simbolo di solidarietà e accoglienza; con percorsi di inclusione e di democrazia oggi messi pesantemente in discussione".



AOI

20 h · 🌐



● AOI esprime sconcerto e viva preoccupazione per la sentenza del tribunale di Locri che ha condannato a 13 anni e 2 mesi Mimmo Lucano, ex-Sindaco di Riace.

👉 Questo verdetto cancella la dignità di una persona che ha cercato di costruire un modello di accoglienza virtuoso ridando vita ad una città che stava scomparendo, in termini di legami sociali, sviluppo locale nel nome dell'economia circolare e rinascita culturale. Oggi Riace è tornata nel degrado e totale abbandono. Per quello che interpretiamo dalla pena indicata e leggiamo dalle notizie dei media, ci pare che non ci sia stata la dovuta attenzione alle ragioni della solidarietà e sia stata scelta una lettura del 'fare bene' a nostro parere sbagliata.

✅ Per questo è sempre più urgente che si apra un confronto su cosa significhi 'accogliere' in percorsi inclusivi, dando vita ad un cambiamento rigenerativo di luoghi e comunità. Per trovare insieme, istituzioni e società civile, le strade certe e autorevoli da intraprendere.

👉 Pur ribadendo la piena fiducia nel lavoro della magistratura, auspichiamo che la sentenza di primo grado possa essere riesaminata, avendo la certezza che la pena indicata possa essere cancellata. Colpire così duramente Mimmo Lucano significa oggi rimettere in discussione i valori della solidarietà nel loro più ampio significato, che sono i nostri.

La presenza Uisp a Quattrozampeinfiera 2021



La presenza dello sport sociale e per tutti Uisp è un segnale di ripartenza e apre la nuova stagione di attività del settore cinofilia. Parla F. Forsoni

Si terrà sabato 2 e domenica 3 ottobre, presso il **Parco Esposizioni Novogro**, la tappa di Milano della **nona edizione di Quattrozampeinfiera** che quest'anno tocca Bologna, Milano, Napoli e Vicenza. L'edutainment sarà il tema principale della due giorni: non una semplice fiera, ma un vero e proprio momento di intrattenimento educativo che caratterizza tutte le tappe della manifestazione. **Il settore Cinofilia dell'Uisp sarà presente per il terzo anno consecutivo con uno stand** e al centro ci saranno le esigenze ed il benessere dei nostri amici animali.

Durante l'evento saranno proposte attività delle diverse aree di intervento: sportiva, socio-educativa, assistenza per persone con disabilità e attività da lavoro, pet therapy.

Un'attenzione particolare sarà però riservata al tema della **formazione** nel settore cinofilo, come ci racconta **Fabrizio Forsoni, responsabile del Settore di attività cinofila e del Settore formazione e ricerca**: "Saremo presenti a Quattrozampeinfiera 2021 con un ampio programma formativo e di attività e avremo accanto il nostro partner **Ecopneus**. Anche per il settore cinofilo, infatti, l'auspicio è quello di intraprendere in futuro un percorso di ricerca analogo a quello già iniziato per il settore equestre con i campi in gomma riciclata da PFU-Pneumatici Fuori Uso, sempre con la collaborazione dell'Università di Perugia".

Inoltre, Forsoni sottolinea l'attenzione che l'Uisp da sempre riserva al benessere dell'animale, presente anche nel codice etico, e conclude con un messaggio positivo per la ripresa delle attività del settore: "Il settore di attività cinofilia riprende quindi la stagione sportiva e in occasione di Quattrozampeinfiera si riunirà anche un tavolo di lavoro con tutti i referenti delle specifiche discipline cinofile come l'agility dog o il rally-obedience. L'obiettivo è quello di dare più forza e visibilità al settore. Quindi i responsabili si troveranno in fiera per presentare le loro attività e il calendario sportivo per la stagione 2021/2022". (S.B.)

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

#BeActive, occasione per vivere territorio e periferie attraverso lo sport

I riflettori dello sport sulle periferie: le iniziative Uisp per la Settimana europea e la visita del Dipartimento Sport. Parla Tiziano Pesce, presidente Uisp

Redattore Sociale torna sulla visita del Dipartimento Sport all'impianto Fulvio Bernardini Uisp Roma, con un' intervista a Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza "politica" di questo incontro, che ha spostato i riflettori sulle periferie e sui problemi profondi che stanno vivendo le società sportive di base e di quartiere. Lo sport per tutti, che si gioca sui territori spesso periferici e dimenticati da tutti, rappresenta un baluardo di inclusione e riscatto sociale ma oggi vive un momento di transizione e di crisi. Proprio per far conoscere il valore e le fatiche di questo mondo, la Uisp ha invitato sabato scorso i rappresentanti del Dipartimento dello Sport a visitare il Fulvio Bernardini di Pietralata, uno degli impianti simbolo dell'associazionismo di base, in occasione della Settimana Europea dello Sport. La BeActive Night, svoltasi la sera del 25 settembre, nasce per unire simbolicamente gli sportivi di tutti i paesi europei, promuovendo la partecipazione alla pratica sportiva e a stili di vita sani.

"Lo sport va in periferia, e anche la politica sportiva. È questo lo scarto in avanti che l'Uisp chiede ai decisori pubblici e alla politica in ambito sportivo: consolidare l'idea che lo sport sia un diritto di tutti i cittadini, che sia un aspetto importante della promozione della salute e dell'educazione, che sia vettore di coesione sociale attraverso i valori dell'inclusione e della socialità", ha commentato Tiziano Pesce. "Come Uisp continueremo ad impegnarci per cercare di orientare le politiche pubbliche dello sport a sostegno dello sport sociale e per tutti, quindi delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche del territorio - aggiunge Tiziano Pesce - chiedendo un riequilibrio delle risorse pubbliche destinate allo sport". Infatti, quelle destinate allo sport per tutti sono largamente insufficienti, meno del 4% del totale. Inoltre, proprio la pandemia ha acuito queste disuguaglianze e oggi associazioni e società sportive faticano a riprendere l'attività. "C'è stato un allontanamento dei giovani e delle famiglie dai corsi di sport, una serie di norme hanno compresso l'attività di base", sostiene il presidente Uisp.

La richiesta è quella di interventi straordinari a sostegno dell'associazionismo sportivo del territorio. "Ci auguriamo che nei prossimi giorni vengano attenuate le norme restrittive sui distanziamenti e si possa tornare ad una attività che coinvolga un numero maggiore di praticanti, sia in palestra sia in piscina, quest'ultimo un ambito tra quelli che hanno maggiormente sofferto in termini di restrizioni e quindi sotto l'aspetto economico-finanziario, pur nel rispetto delle norme anticovid che l'Uisp ha sempre favorito con protocolli rispondenti ai Dpcm e ai decreti che si sono susseguiti", conclude Tiziano Pesce.

Presente all'incontro anche Michele Scicoli, capo dipartimento Sport, che si è detto consapevole sia del valore sia delle fatiche che il mondo sportivo sta affrontando: "Sappiamo che i problemi del mondo sportivo sono ricaduti sul tessuto sociale. La settimana europea dello Sport è nata nel 2015 per promuovere e quei valori positivi che la Uisp e le persone che vivono questo centro conoscono bene: valori di inclusione, integrazione, lotta alle discriminazioni ecc. Sappiamo quanto lo sport di base abbia sofferto nell'ultimo anno e mezzo. La scelta di questo luogo non è casuale". Presente anche Simone Menichetti, presidente di Uisp Roma, che ha parlato del grande valore dello sport per tutti e della fatica di sopravvivere per molte delle società che ne portano avanti questa missione sui territori: "Un'indagine tra le nostre società affiliate ha svelato che oltre il 30% ha interrotto le attività, mentre più del 25% ha addirittura chiuso, lasciando un grande vuoto, perché lo sport è un fenomeno sociale e aggregativo. Questo impianto è in un quartiere periferico, popolare: nato oltre 30 anni fa, è diventato uno degli impianti più utilizzati della zona, ma ora vive grandi difficoltà, dopo un anno e mezzo di pandemia e le conseguenti chiusure. Dobbiamo recuperare il terreno che la pandemia ci ha fatto perdere. E che ha fatto perdere allo sport di base, più che allo sport delle grandi federazioni".

L'allarme lanciato dagli enti di promozione sportiva sulla chiusura di moltissime attività è stato rilanciato in un articolo de La Gazzetta dello Sport dedicato al fine settimana BeActive, firmato da Valerio Piccioni. Si è parlato delle difficoltà dello sport di base; dell'incontro di venerdì al Foro Italico tra il Dipartimento Sport e tre enti di promozione sportiva tra cui l'Uisp; di "Pillole

di movimento”, il progetto per incentivare l'attività sportiva illustrato da Tiziano Pesce, presidente Uisp. "Si prova a reagire alle difficoltà in tutti i modi. Proprio in occasione della manifestazione del Foro Italico, l'Uisp ha lanciato "Pillole di movimento", sostenuto dal Dipartimento Sport. Da gennaio saranno distribuite 480mila confezioni in 32 città italiane, una specie di "farmaco del movimento" già sperimentato nella provincia di Bologna. Dentro la scatoletta, si potrà trovare uno speciale "bugiardino" dove ci sarà una sorta di decalogo dell'importanza dell'attività sportiva e di corretti stili di vita. Ma la confezione sarà in qualche modo personalizzata città per città, perché ci sarà anche un'indicazione di alcuni indirizzi dove poter praticare lo sport con la possibilità di una prova gratuita di un mese di iscrizione al centro prescelto", si legge nell'articolo. Dalla Settimana Europea dello Sport, le voci di Tiziano Pesce (Uisp), Vittorio Bosio (Csi) e Antonino Viti (Acsi): "Siamo a meno 50 per cento di attività, le famiglie sono ancora impaurite, non si sentono tranquille. Torneremo, torneranno, dobbiamo farcela, proprio la pandemia ci ha dimostrato l'importanza dello sport. Ma adesso fatichiamo tanto".

L'iniziativa Uisp si è rivelata comunque un successo ed è stata un modo per sottolineare le criticità del settore e le esigenze dell'associazionismo di base. Inoltre, è stata un modo per mettere in comunicazione due mondi, quello delle istituzioni da un lato e quello dell'associazionismo dall'altra. Proprio per il successo dell'iniziativa, BeActive al Fulvio Bernardini Uisp Roma è finita in apertura del sito internet del Dipartimento dello Sport, che ha rilanciato l'evento. Un mezzo per unire simbolicamente gli sportivi di tutti i paesi europei e per sottolineare che lo sport sociale è per tutti parte da qui, dalle periferie.

(articolo e video di: Ivano Maiorella, Elena Fiorani, Chiara Feleppa, Silvia Becattini, Marco Bosco - foto di: Eleonora Serafini)



IL DONO DEGLI ITALIANI NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

Italiani generosi, ma il non profit paga il prezzo dell'emergenza - La fotografia della generosità del 2020 scattata da IID

Roma, 1 ottobre 2021 – La pandemia ha messo alla prova gli italiani, ma non ha fiaccato la loro generosità. Una generosità che però si è concentrata sul fronte dell'emergenza sanitaria, lasciando indietro altre cause importanti di cui in particolare il non profit si occupa. Oltre ad essere in prima linea per aiutare le comunità a fronteggiare la situazione, il non profit ha subito un preoccupante calo di donazioni che lo sta mettendo in difficoltà nella sua azione quotidiana.

Il **Rapporto annuale "Noi doniamo"**, curato dall'**Istituto Italiano della Donazione (IID)** in occasione del Giorno del Dono del 4 ottobre, indaga lo stato dell'arte delle tre principali tipologie di dono: la donazione di capacità e tempo (**volontariato**), la donazione **economica** (denaro) e quella **biologica** (sangue, organi etc.). Per ciascuno di tali ambiti il Rapporto misura le pratiche donative e la propensione al dono degli italiani con dati generali accompagnati da approfondimenti svolti da diversi punti di vista.

"Il 2020 ha testato la capacità della società italiana di resistere ad una crisi senza precedenti – spiega il presidente dell'IID Stefano Tabò – perché l'emergenza sanitaria ha assorbito la generosità degli italiani, distogliendo in parte risorse che tradizionalmente venivano destinate al non profit. Il quale è stato a fianco delle sue comunità per sostenerle sia sul fronte sanitario sia su quello sociale. Un'azione che è costata molte risorse e che è stata solo in parte compensata dall'impegno dei cittadini. Le pratiche di dono in Italia non variano sensibilmente e la quota di coloro che donano denaro, fanno volontariato o donazioni biologiche è

sempre minoritaria e vive un trend di lenta decrescita da molti anni. Invertire questa rotta è una delle sfide cruciali per il non profit e il periodo che abbiamo di fronte servirà a mettere alla prova la sua capacità di sensibilizzare i cittadini e intercettare la loro generosità”.

Donazioni economiche: la bolla emergenziale colpisce il non profit

“Noi doniamo” valuta il comportamento donativo tramite versamento di denaro per buone cause e in particolare per il non profit, utilizzando diverse fonti: l'indagine sulle Raccolte Fondi dell'Istituto Italiano della Donazione, condotta in collaborazione con CSVnet, le rete dei Centri di Servizio per il Volontariato, che traccia una fotografia approfondita sulle raccolte fondi del non profit; le ricerche BVA Doxa: “Italiani solidali” su un campione di 2000 individui attraverso interviste personali e il Tracker settimanale BVA Doxa che ha interrogato la popolazione di 18 anni e più con accesso ad Internet sull'impatto della pandemia su tutti gli aspetti della vita degli italiani; l'indagine multiscope sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana (AVQ)” condotta da Istat su un campione di 25.000 italiani residenti in 800 comuni; l'Italy Giving Report di Vita Non Profit Magazine.

La generosità degli italiani nel 2020 ha visto un complessivo incremento dovuto all'emergenza sanitaria e alle tante iniziative volte a contenerla, ma l'emergenza stessa ha provocato un drenaggio importante di risorse dalle classiche cause su cui gli italiani praticano la loro solidarietà economica attraverso le organizzazioni non profit (onp) ad altri destinatari (come la Protezione civile, gli ospedali etc.).

L'indagine “Italiani Solidali” di BVA Doxa ci regala uno spaccato inedito dei donatori cosiddetti informali, ma anche una chiave di lettura dell'impatto della pandemia sulle pratiche complessive di donazione (verso onp e informali). Nel 2020 la quota di cittadini che hanno effettuato donazioni informali (non passando tramite associazione: donazioni alla Messa, elemosina per strada, raccolte informali a carattere religioso e non, donazioni per la scuola etc.) registra un calo rilevante passando dal 41% del 2019 al 33% del 2020. Ciò è dovuto sicuramente alla minore densità di occasioni dove esercitare tale forma di solidarietà (prima di tutto la Messa). Le donazioni alle onp sono passate dal 26% del 2019 al 21%, un calo dovuto appunto al drenaggio di risorse dalle onp all'emergenza.

Una lettura che è suffragata dai risultati dell'indagine sulle raccolte fondi del non profit dell'Istituto Italiano della Donazione, che è stata arricchita – fin dalla primavera del 2020, contestualmente all'esplosione della pandemia – da una rilevazione specifica sull'impatto della pandemia stessa. Si registra una preponderanza di onp che hanno dichiarato di aver raccolto meno fondi (l'81,8% del campione rappresentato da circa 350 onp di tutta Italia).

Solo una quota minoritaria del non profit (14,8%) non ha subito variazioni dall'emergenza. L'indagine dell'Istituto Italiano della Donazione registra un calo inedito rispetto alle precedenti edizioni: la raccolta fondi diminuisce per il 54,5% delle onp, è invariata per il 20,5% e in aumento per il 25%. In netto calo anche la raccolta da aziende (diminuita per il 36,4% e invariata per il 58%) e quella da privati cittadini (diminuita per il 45,5% e invariata per il 37,5%), mentre dalle Fondazioni erogative è aumentata per il 26,1% delle onp e diminuita solo per il 14,8%.

Anche il 2021 conferma il trend negativo: è del 43% la quota di organizzazioni che stima di chiudere il 2021 con una diminuzione delle entrate moderata o consistente. In mezzo ad un quadro di crisi per le entrate da raccolta fondi delle onp emerge qualche elemento positivo: per un 28,4% di loro sono aumentate nel 2020 le donazioni online.

Il volontariato in difficoltà

Anche la donazione di tempo e capacità, cioè di volontariato, è stata messa alla prova dalla pandemia. I lockdown più o meno restrittivi hanno impattato fortemente sulla possibilità stessa di fare volontariato degli italiani: secondo l'indagine AVQ Istat la quota di coloro che hanno svolto attività gratuite in associazioni è calata dal 9,8% al 9,2%. Stessi trend di diminuzione sono registrati da altre indagini: quella sull'impatto del Covid condotta da IID aveva già rilevato una quota pari al 45% delle organizzazioni interpellate che era stata costretta ad interrompere le proprie attività coi volontari e un ulteriore 23% si era dovuta riorganizzare con attività online.

L'impatto sulle donazioni biologiche

Anche sul fronte delle donazioni biologiche gli impatti della pandemia sono stati preoccupanti: il numero di coloro che hanno donato il sangue nel 2020 è calato del 3,4% rispetto al 2019 secondo i dati forniti dal Centro nazionale sangue, e la quota di nuovi donatori diminuita del 2%. Qualche segnale positivo arriva invece dalla donazione di plasma e piastrine in aferesi i cui donatori sono stati in aumento nel 2020 del 7,5%:

L'effetto è stato principalmente causato dalle campagne di sensibilizzazione alla donazione di plasma iperimmune per la cura dei sintomi da Covid-19. Complesso è stato anche l'impatto della pandemia sulle donazioni di organi e midollo. L'emergenza sanitaria ha provocato un calo dei trapianti di organi e tessuti. Lieve calo anche dei consensi alla donazione degli organi sui rinnovi dei documenti di identità passati dal 68% del 2019 al 66,4% del 2020. Il 46,7% di coloro che rinnovano il documento di identità non si è comunque espresso.

Il **Rapporto, scaricabile qui**, è stato presentato **venerdì 1 ottobre a Roma** al CNEL nell'ambito degli eventi organizzati in occasione del **Giorno del Dono 2021** previsto per [legge](#) il **4 ottobre di ogni anno**. Oltre ai curatori e contributori dello studio, hanno partecipato il presidente dell'Istituto Italiano della Donazione **Stefano Tabò**, la presidente di CSVnet **Chiara Tommasini** e il Direttore Rai per il Sociale **Giovanni Parapini**.

Il Rapporto conta sulla collaborazione di diversi enti e esperti sul tema. Gli approfondimenti tematici sono stati curati da **Valeria Reda** (Senior Research Manager BVA Doxa e Responsabile della ricerca Italiani Solidali), **Paolo Anselmi**, Presidente Walden Lab, **Giovanni Sarani** dell'Osservatorio di Pavia, **Sabrina Stoppiello**, Responsabile Censimento Permanente delle istituzioni non profit Istat e dalle associazioni Fidas e Aido.

[Guarda il video dell'evento di presentazione.](#)

Tutte le informazioni su **#DonoDay2021** sono disponibili qui: www.giornodeldono.org e [./it/donoday/donoday2021](https://it.donoday.com)

Il Giorno del Dono 2021 dà appuntamento a tutti con i [prossimi eventi](#):

- [4 ottobre, ore 10.30, evento online: Giorno del Dono 2021 - Premiazioni contest #DonareMiDona](#)
- [7 ottobre 2021, ore 17.30, Cuneo: Evento conclusivo del Giorno del Dono 2021](#)



Il rapporto. Gli italiani donano ancora ma per il non profit è crisi

Francesco Riccardi venerdì 1 ottobre 2021

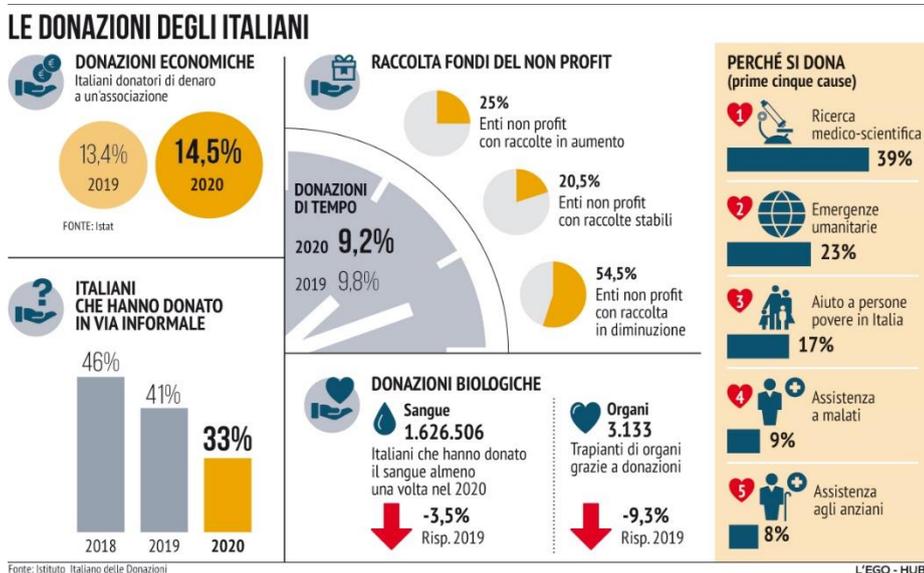
Che cosa svelano i dati del rapporto dell'Istituto Italiano della Donazione. La pandemia aumenta, di poco, i donatori che però si spostano su Protezione civile e sanità facendo soffrire il sociale

Non è mancata la generosità degli italiani lo scorso anno. Ma la pandemia ha accresciuto solo leggermente la percentuale di cittadini che hanno effettuato donazioni a un'associazione. Con l'emergenza sanitaria che ha fatalmente monopolizzato le destinazioni dei doni verso la Protezione civile e le strutture sanitarie, mettendo in difficoltà la raccolta fondi di buona parte delle organizzazioni non profit. E ciò proprio nel momento in cui alle associazioni era richiesto un maggiore impegno per rispondere alle esigenze della nostra comunità. Suscitando così nuovi interrogativi sul ruolo dell'intervento pubblico e di quello sociale che rischia di restarne schiacciato.

È questo, sinteticamente, il quadro che emerge dal rapporto annuale 'Noi doniamo', che verrà presentato questa mattina al Cnel dall'Istituto Italiano della

Donazione (IID) in occasione del Giorno del Dono fissato al 4 ottobre. Il rapporto indaga le tre principali tipologie di dono: la donazione di capacità e tempo, cioè le attività di volontariato, la donazione economica e quella biologica, come il sangue e gli organi. L'IID per stilare il rapporto usa diverse fonti: dall'indagine sulle raccolte fondi condotta con la rete dei Centri di servizio per il volontariato alle ricerche di BVA Doxa su un campione di 2mila persone, oltre alle statistiche dell'Istat e all'Italy giving report di *Vita* non profit magazine. Aprendo così uno squarcio approfondito sui comportamenti solidali degli italiani e sulle possibilità del mondo associativo di finanziare le proprie attività a beneficio della comunità.

Il primo dato che colpisce riguarda il grande insieme dei cosiddetti 'donatori informali', coloro che offrono denaro direttamente senza passare da un'associazione – come avviene per l'elemosina in strada o le offerte raccolte durante le Messe – che sono crollati dal 41% del 2019 al 33% dello scorso anno. Come è facilmente intuibile hanno pesato i mesi di lockdown, nei quali non era possibile neppure la partecipazione alle funzioni religiose, tuttavia se si considera che nell'anno precedente alla pandemia si era già registrato un calo di 5 punti si ha l'idea di una tendenza negativa che purtroppo va consolidandosi. Si registra invece la crescita dei cittadini che effettuano donazioni alle associazioni. Si tratta di una netta minoranza, ma nel 2020 questa 'fettina' di popolazione è aumentata dal 13,4 al 14,5% degli italiani, per un importo medio di 80 euro.



Bene dunque, se non fosse che, come anticipavamo, le donazioni sono state indirizzate in misura decisamente prevalente verso le strutture sanitarie e di Protezione civile. Come è accaduto in occasione di terremoti o altri eventi eccezionali, infatti, la pandemia ha catalizzato l'attenzione dei donatori, lasciando piuttosto a secco gli altri settori d'impegno sociale. L'indagine dell'Istituto Italiano della Donazione registra così un calo inedito rispetto alle precedenti edizioni: la raccolta fondi diminuisce per il 54,5% delle organizzazioni non profit, è invariata per il 20,5% e in aumento per il 25%. In netto calo anche la raccolta da aziende

(diminuita per il 36,4% e invariata per il 58%) e quella da privati cittadini (diminuita per il 45,5% e invariata per il 37,5%), mentre dalle Fondazioni erogative è aumentata per il 26,1% delle onp e diminuita solo per il 14,8%. Anche le prime proiezioni sull'anno in corso confermano il trend negativo: il 43% delle organizzazioni stima di chiudere il 2021 con una diminuzione delle entrate moderata o consistente. Non è andata meglio sugli altri due fronti. Quello del volontariato che, a causa dei lockdown e delle norme di distanziamento fisico, hanno potuto dedicare minor tempo ed energie alle diverse cause. Secondo l'indagine AVQ Istat, così, la quota di cittadini che ha prestato la propria opera di volontariato è calata dal 9,8 al 9,2% mentre ben il 45% delle associazioni nel corso dello scorso anno aveva dovuto interrompere in alcune fasi la propria attività e il 23% riorganizzarla solo online.

Stesso trend negativo sul fronte delle donazioni biologiche. Le persone che hanno donato il sangue lo scorso anno è calato del 3,4% rispetto al 2019 secondo i dati forniti dal Centro nazionale sangue, e la quota di nuovi donatori diminuita del 2%. Hanno pesato alcune difficoltà negli ospedali, una maggiore diffidenza a recarvisi per la donazione, oltre ovviamente alle condizioni di salute dei donatori stessi. Un segnale positivo in controtendenza è arrivato dalle donazioni di plasma e piastrine in aferesi, aumentate del 7,5%. È l'effetto, si spiega, «delle campagne di sensibilizzazione alla donazione di plasma iperimmune per la cura dei sintomi da Covid-19». L'emergenza sanitaria ha invece provocato un calo dei trapianti di organi e tessuti. In diminuzione anche la propensione a donare gli organi: nei rinnovi dei documenti di identità si è passati dal 68% del 2019 al 66,4% del 2020 e ben il 46,7% di coloro che rinnovano il documento di identità preferisce comunque non esprimersi.

Nel 2020 sono crollati i benefattori informali (elemosine e offerte alle Messe) ed è peggiorata la raccolta per il 54% delle organizzazioni del Terzo settore. Per il 43% sta andando male anche il 2021 L'esperto: «Così lo Stato ha introdotto una tassa di scopo occulta. E c'è anche il rischio di un'oligarchia degli influencer»

«Nonostante tutte queste difficoltà il mondo del non profit è rimasto attivo al fianco delle comunità di riferimento per sostenerle sia sul fronte sanitario sia su quello sociale – commenta il presidente dell’IID Stefano Tabò – . Un’azione che è costata molte risorse e che è stata solo in parte finanziata dall’impegno dei cittadini. Le pratiche del dono in Italia purtroppo non variano sensibilmente e la quota di coloro che donano denaro, fanno volontariato o donazioni biologiche è sempre minoritaria e vive un trend di lenta decrescita da molti anni. Invertire questa rotta è una delle sfide cruciali per il non profit che dovrà cercare di sensibilizzare i cittadini e intercettare la loro generosità».

A mettere il dito nella piaga è Valerio Melandri, direttore del Master in Fundraising dell’Università di Bologna e fondatore del Festival del Fundraising, che parla di «errore grave compiuto con la raccolta fondi svolta a tappeto dalla Protezione civile, cioè dallo Stato, durante la pandemia». Non esita a definirla «indegna di un Paese civile, una tassa di scopo occulta, di un organismo dello Stato preposto e già finanziato per fare proprio quell’attività: gestire l’emergenza. Non ha senso che per svolgere il suo compito solleciti donazioni ai cittadini pubblicizzando ovunque l’iban statale». Il nodo è che così facendo si rischia di mortificare la sussidiarietà, «anziché potenziare le capacità dei cittadini di dare risposte in proprio ai problemi, di abilitare le energie delle persone e delle associazioni che si spendono nel sociale. Così invece si spegne il loro impegno, delegando tutto allo Stato», ragiona ancora Valerio Melandri. L’esperto di economia del Terzo settore mette in guardia infine anche da un altro rischio, quello derivante dall’aumento delle raccolte promosse da singoli personaggi, non più solo semplici testimonial di associazioni. Al di là delle cause specifiche, infatti, «così facendo si finisce per promuovere una disintermediazione del sociale che alla lunga significa perdita di competenze, di impegno e di libertà nelle scelte delle cause su cui impegnare la società ». Il rischio, condensa il concetto Melandri, è quello di arrivare all’«oligarchia degli influencer».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grande gap da sanare. Confcooperative: “Sono 233 mila i lavoratori che le imprese non trovano”

Focus Censis-Confcooperative. Gardini: “Oltre 21 miliardi, l’1,2% del Pil, è il conto salato che il Sistema Italia paga a causa del mancato incontro tra offerta e domanda di lavoro. Occorre rilanciare le politiche

attive per rendere duratura la ripresa”. Sono 2,3 milioni le persone in cerca di occupazione, 1 su 3 giovani e 3 milioni di Neet, la metà donne

ROMA – “Oltre 21 miliardi, l’1,2% del Pil, è il conto, salato, che il Sistema Italia paga a causa del mancato incontro tra l’offerta e la domanda di lavoro. Quello che il nostro Paese sta vivendo è un paradosso che non possiamo continuare ad alimentare: l’economia è in ripresa, le aziende vogliono assumere, ma mancano all’appello oltre 233 mila profili professionali adeguati alla richiesta. Se le imprese fossero riuscite ad assumere tutto il personale di cui hanno bisogno, la crescita del Pil nel 2021 sarebbe salita dal 5,9% al 7,1%”. Così **Maurizio Gardini** presidente di Confcooperative commenta il focus Censis Confcooperative “**Mismatch, il grande gap da sanare. La ripresa c’è, i lavoratori no**”.

Aggiunge Gardini: “Il lavoro non può diventare un vincolo al consolidamento della ripresa, occorre uno scatto in avanti, passando da politiche passive a politiche attive per l’occupazione. Un “Patto sociale” tra governo, imprese e sindacati. Non vedere le cose da questa prospettiva significa non solo rischiare di perdere le opportunità di crescita per i prossimi anni, ma anche di alimentare quella disaffezione al lavoro che si aggira minacciosamente e che può condizionare negativamente gli esiti di tanti impegni orientati alla ripresa con 2,3 milioni di disoccupati, 1 su 3 giovani e 3 milioni di Neet, la metà donne”.

Secondo Confcooperative, la mancanza di competenze e di profili che le imprese reclamano per sostenere i propri obiettivi di crescita e di sviluppo si aggirano come uno spettro lungo il cammino della ripresa post-Covid per l’Italia. “Sono mancati strumenti e meccanismi di sistema in grado di affrontare il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro – si afferma -. **Va rilanciata la formazione di competenze che supportino i processi di cambiamento e appare fondamentale il protagonismo che possono assumere gli Istituti tecnici.** La soluzione praticata in questi ultimi anni di tamponare l’insorgenza della povertà anche di chi è occupato è stata sacrosanta, ma senza affrontare alla radice il tema dell’occupabilità. Vanno migliorati gli strumenti di collocamento pubblici con l’aiuto dei privati”.

La mancanza di oltre 233 mila lavoratori pesa sul PIL per l’1,2%

Nel secondo trimestre 2021 nell’Industria e nei servizi, il numero dei posti vacanti supera la soglia di 233.500 persone. Il potenziale valore economico annuale di questo aggregato – misurato attraverso il prodotto interno lordo per occupato dipendente - si aggira intorno ai 21 miliardi di euro. Si tratta in sostanza di un “patrimonio” che a causa delle frizioni e dei disallineamenti fra domanda e offerta resta inerte, senza essere immesso nel circuito economico.

Per il 2021, dando per confermata la stima di crescita del Pil al 5,9% accreditata dall’Ocse, si prevede un prodotto interno lordo pari a 1.751 miliardi di euro, 97,6 miliardi in più rispetto al “terribile 2020”, sebbene non sufficienti a recuperare i valori precedenti la crisi.

Se le imprese italiane attive nell’industria e nei servizi avessero potuto inserire nei loro organici tutta questa forza lavoro, il Pil del 2021 avrebbe raggiunto una cifra di poco superiore ai 1.770 miliardi, senza contare gli effetti positivi sui livelli di occupazione e reddito disponibile e nei tempi di recupero della ripresa.

Posti vacanti in Italia e in Europa

Anche se l’incertezza frena la domanda di lavoro, aumenta il tasso di posti vacanti nell’economia italiana. Gli ultimi dati, pubblicati dall’Istat, sul secondo trimestre di quest’anno, segnalano un valore dell’1,8%. Sul piano settoriale il tasso di posti vacanti supera la soglia del 2% nelle costruzioni (2,4%), nei servizi di informazione e comunicazione (2,1%) e nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (2,1%). Nell’ambito delle attività di alloggio e ristorazione il tasso raggiunge il 2,3%, con un incremento di 0,4 punti rispetto al primo trimestre di quest’anno.

A livello europeo – sebbene con metodologie di rilevazione non pienamente confrontabili con quelle utilizzate in Italia – il *job vacancy rate* nel secondo trimestre 2021 è pari al 2,3% (Area Euro), ma supera il 4% nella Repubblica Ceca (4,9%) e in Belgio (4,2%); nei Paesi Bassi si attesta al 3,8%, in Austria al 3,4% e in Germania al 2,9%. Fra i paesi aderenti all’Euro, l’incremento rispetto allo stesso trimestre del 2020 è dello 0,7%.

Previsioni occupazionali

L'outlook sull'occupazione, realizzato da Manpower Group su un campione rappresentativo di datori di lavoro italiani, traccia il quadro di questi mesi. "Le anticipazioni sul quarto trimestre di quest'anno sono positive – si afferma -: il 43% degli intervistati prevede di aumentare il proprio organico, il 18% di ridurlo e il 36% esclude variazioni. Le previsioni nette raggiungono il valore di 25, contro 9 del trimestre precedente".

Nel dettaglio dei settori di appartenenza dei datori di lavoro, i valori più alti delle previsioni nette si notano nei ristoranti e negli alberghi, fra i più colpiti dalle restrizioni dovute alla pandemia (41), nella finanza e nei servizi alle imprese (39) e nelle attività manifatturiere (33). Più contenute le previsioni nette nell'ambito delle costruzioni e del commercio. Rispetto alla dimensione di impresa solo le micro aziende (meno di 10 dipendenti) mostrano valori inferiori alla media del campione analizzato.

Il web come punto di osservazione della domanda di lavoro

Basandosi sui dati estratti dalla piattaforma LinkedIn alla data del 20 settembre scorso, i promotori della ricerca fanno emergere innanzitutto che su un totale di 153 mila richieste, il 57,8%, quindi oltre la metà, è stato comunicato nell'ultimo mese, il 16,1% nell'ultima settimana e l'1% nelle ultime 24 ore. **"Di fatto una su due è su LinkedIn da oltre un mese a testimoniare la difficoltà di incrocio tra domanda e offerta"**. In termini assoluti, nel giro di una settimana le richieste poste sulla piattaforma sono state pari a circa 25 mila; in un giorno, l'ultimo che ha preceduto l'estrazione, ne sono pervenute circa 1.600. Un'informazione fondamentale che si ricava da questi dati è che il 42,2% delle richieste (il complemento a 100 delle richieste pervenute nell'ultimo mese) risulta di difficile reperimento e può essere assunta come misura delle frizioni che comunque caratterizzano il rapporto fra domanda e offerta anche in un contesto come quello delle piattaforme web.

Lo zoccolo inscalfibile dei NEET 1 su 4 dei giovani nella fascia 15/29 anni

Nel 2020 in Italia gli occupati erano 22 milioni e 904 mila, mentre le persone in cerca di occupazione si attestavano sui 2,3 milioni. Emergono forti le criticità su donne, giovani e titolo di studio. Le donne **erano il 47% dei disoccupati e il 42% degli occupati**. Una più ampia presenza di **giovani fra i disoccupati (33%) rispetto agli occupati (11%)**. Ed è apparso evidente che un titolo di studio non garantisse l'occupazione, perché su **2 milioni e 310 mila disoccupati**, ben 309 mila **sono in possesso della laurea** e di questi **122 mila hanno meno di 30 anni**.

"Questi ultimi dati diventano molto significativi se al profilo degli occupati e dei disoccupati si accosta quello dei NEET con un'età compresa fra i 15 e i 29 anni – si afferma -. Fra i giovani di questa fascia – **poco più 9 milioni** – la parte che non lavora e che non è impegnata in percorsi di istruzione e formazione, è 1 su 4, ed è pari, infatti, a 2 milioni e 100 mila. **Più della metà è costituito da donne (52,7%) e la quota di giovani con un basso titolo di studio è del 36,8%. Anche in questo caso sorprende il numero di chi è in possesso della laurea: 258 mila, pari al 12,3% del totale dei NEET"**.

Una classificazione più estesa dei NEET, che comprende anche la fascia d'età 30-34 anni, porta il totale a 3 milioni e 85 mila persone. In sostanza i 30-34enni che non sono impegnati in attività di formazione o lavoro sono pari a 985 mila, di cui 651 mila donne e 334 mila uomini. Il segmento dei laureati è pari a 154 mila.

"Il 'distacco' dal mondo del lavoro di questi giovani, nonostante l'impegno speso nel conseguire una laurea, può essere una spia – al di là di situazioni individuali e sociali, scelte personali e motivazioni delle più diverse - di un mancato raccordo fra i processi di formazione (anche alta formazione) e l'avvio di un percorso lavorativo".

© Riproduzione riservata



Valerio Catoia, il 'supereroe' con la sindrome di Down, diventa poliziotto ad honorem

A 17 anni aveva salvato una bambina che stava affogando in mare a Sabaudia. Nuotatore provetto, ballerino, capo scout, Alfieri della Repubblica. Una vitalità instancabile, che ora lo porterà a combattere, a fianco della Polizia, contro l'odio in Rete
di Marianna Grazi

Quando ha visto che la **bambina rischiava di annegare**, a largo della Bufalara a Sabaudia, un nuotatore esperto come lui non ci ha pensato due volte a buttarsi in mare per salvarla. A spingerlo, però, non è stata solo la consapevolezza delle sue capacità atletiche, ma **il senso del dovere**. Per questo **Valerio Catoia**, 21enne di Latina affetto da **sindrome di Down**, da mercoledì 29 settembre è un **poliziotto ad honorem**, per aver dato prova, appena 17enne, come si legge nella nota ufficiale della Polizia di Stato, di "grande forza, coraggio e generosità".

L'acqua infatti, per lui che macina ogni giorno vasche su vasche come **nuotatore paralimpico agonistico**, non fa certo paura, ma non tutti, al suo posto, si sarebbero lanciati nell'impresa. Ma per Valerio l'attività fisica è anche impegno civile, è spendersi per gli altri. Accanto al nuoto c'è la passione per la **zumba**, è **un capo scout**, **lavora in un'azienda che vende energia pulita ed è un ballerino** provetto di musica afro-caraibica. Inoltre è **Alfiere della Repubblica** e, adesso, anche poliziotto.

Il 21enne è stato infatti coinvolto dalla Polizia in una **campagna per la sensibilizzazione delle persone sull'uso consapevole della rete contro l'odio**. Lo stesso odio che, purtroppo, ha toccato anche lui. Sui social, dopo il suo eroico gesto e il riconoscimento del suo coraggio, sono stati tanti **i messaggi velenosi di derisione, sarcasmo e addirittura ferocia**. All'inizio i suoi genitori lo hanno tenuto all'oscuro degli insulti, cercando anzi di contattare gli amministratori di alcuni gruppi più attivi negli attacchi, ma ricevendo in risposta un'altra scarica di impropri. Il papà del ragazzo, intervistato su Repubblica, non si spiega questa violenza gratuita: "La noia? La stupidità? Ho pensato perfino che il fisico scolpito di Valerio possa avere

dato fastidio, magari non te lo aspetti, no?”. Infine la scelta, condivisa con Valerio, di **denunciare alla Polizia postale**. Con “intelligente distacco”. Nella sua vita Valerio, **ha sempre seguito le sue passioni**, con impegno e una forza di volontà straordinarie. Perché non è la sindrome di Down a caratterizzarlo o fermarlo, lui è **“argento vivo”**, dice orgoglioso suo padre. Una vitalità incredibile, sempre supportata dai genitori; stargli dietro è un privilegio ma anche molto faticoso, raccontano sorridendo. Non per la sua condizione, ma perché non si ferma mai. “In realtà è **sempre più autonomo**, e lo dimostra, oltre al fatto che lavora, anche la fresca nomina a capo scout. Il che vuol dire parecchio. Se te ne stai dieci giorni in tenda da solo significa che sai cavartela”, spiegano.

“Ha molti amici – aggiungono – anche se forse tra i ragazzi, chiamiamoli così, ‘normodotati’, un po’ meno di quelli che potrebbe avere”. Ma se il pregiudizio rimane, purtroppo, Valerio vanta invece molti **ammiratori illustri: Francesco Totti** gli ha regalato una maglia autografata, **il presidente del Coni Giovanni Malagò** l’ha ricevuto, **il presidente della Repubblica Sergio Mattarella** l’ha insignito di una onorificenza. Insomma, non è certo da tutti vantare tra i propri contatti queste personalità.

“Sono emozionato e felicissimo di ricevere questo premio, per me un grande onore far parte della Polizia!”, racconta Valerio emozionato dopo la cerimonia che si è tenuta nel meraviglioso parco archeologico del Colosseo a Roma mercoledì pomeriggio. **Un altro sogno che si realizza** e va ad aggiungersi a quelli già conquistati dal giovane. Tra cui, ovviamente, c’è anche **il supereroe**.

fanpage.it

La FIGC vieta ufficialmente le multiproprietà: due i club di Serie A a doversi adeguare

Il Consiglio Federale della Figc ha approvato il divieto da parte di qualsiasi società di avere due club nei vari campionati professionistici. Non ci saranno più le multiproprietà nel calcio italiano visto anche il caos creatosi dopo la promozione

della Salernitana in Serie A (società facente capo al presidente della Lazio Lotito). I casi esistenti andranno risolti entro il 2024/25.

A cura di Fabrizio Rinelli

Il Consiglio Federale della Figc ha approvato il divieto da parte di qualsiasi società ad aver due club nei vari campionati professionistici. Una svolta importante visto soprattutto il caso più spinoso verificatosi negli ultimi anni: la Salernitana. Il clamore creatosi dopo la promozione dei granata in Serie A ha preoccupato la Figc che ha deciso così di scrivere la parola fine sulla questione multiproprietà. Nel caso specifico dei campani, il club granata, oggi gestito da un trust, dovrà essere acquistato da una nuova proprietà entro il 31 dicembre 2021, pena l'esclusione dal campionato di Serie A.

Ecco perché la Figc ha chiuso definitivamente la questione negando ad un unico proprietario di avere più di una società nel calcio professionistico. Per quanto riguarda i casi esistenti ancora esistenti in Italia dopo il caso Lazio-Salernitana (Lotito unico proprietario), attraverso una disciplina transitoria, si è dato tempo per la dismissione entro l'inizio della stagione 2024/25. In questo momento infatti dovranno essere risolte le situazioni legate a Bari (di proprietà della Filmauro della famiglia De Laurentiis e quindi del Napoli) e Mantova (il presidente del Verona, Maurizio Setti, è socio di maggioranza del club).

"Non solo sarà escluso categoricamente il controllo assoluto della società ma non si potrà neanche avere alcuna partecipazione", ha affermato il presidente della Figc Gabriele Gravina che in prima persona si è battuto affinché venissero vietate le multiproprietà nel calcio italiano. "Abbiamo stabilito per il futuro il divieto assoluto di qualsiasi multiproprietà – si legge nel comunicato ufficiale diramato dalla FIGC – e sancito il principio per gli unici due casi ufficiali esistenti, concedendo più di due anni e mezzo di tempo per avviare un percorso di cessione di una delle due società".



Padova, torna la Festa del volontariato. “Sarà un’edizione di ripartenza”

Domenica 3 ottobre, oltre 200 associazioni e cooperative incontreranno la cittadinanza per presentare le attività e i progetti attivi e reclutare nuovi volontari. La festa sarà suddivisa in 4 aree: volontariato e promozione sociale e culturale, ambiente, festa dei popoli, sport

PADOVA - Solidaria termina in crescendo domenica 3 ottobre 2021, vigilia della giornata del dono, con la Festa provinciale del volontariato e della solidarietà in Prato della Valle dalle 10 alle 19. “Sarà un'edizione di ripartenza, con oltre 200 associazioni e cooperative presenti per incontrare la cittadinanza, presentare le attività e i progetti attivi e reclutare nuove volontarie e volontari - spiegano dal Csv di Padova e Rovigo -. Come da tradizione la festa sarà suddivisa in 4 aree: volontariato e promozione sociale e culturale, ambiente, festa dei popoli, sport affiancate da uno spazio gioco per i più piccoli curato da Enars e un palco che, dalle 10 alle 19 proporrà esibizioni delle bande affiliate all'Ambac, di danza e musica oltre ad una sfilata di moda etica proposta da Angoli di Mondo.

Tra le principali novità di quest'anno si segnala il ritorno della biblioteca vivente proposta nell'ambito del progetto “Agorà. Una repubblica in comune” da Immaginafrica e Xena. I cittadini potranno sfogliare un vero e proprio catalogo di libri viventi di ogni provenienza pronti ad incontrare lettori interessati alle loro narrazioni. Nel corso della giornata inoltre ci saranno alcune incursioni di artisti selezionati attraverso il bando “Cu(ltu)ra – interventi sul sociale” proposto nel 2020 dal Tavolo cultura e istruzione di Padova capitale europea del volontariato. Così Ailuros presenterà una performance di realtà aumentata mentre Matteo Gennaro proporrà un progetto di composizione collaborativa di immagini a puzzle.

Sarà riproposta, per la gioia di fotografi amatoriali e non, la Maratona fotografica che da quindici anni affianca la festa del volontariato per raccogliere scatti sui temi forniti dagli organizzatori nel tempo prestabilito. E ancora dimostrazioni di primo soccorso, possibilità di visitare gratuitamente per l'occasione il museo del precinema, laboratorio per sensibilizzare sul melanoma, screening sanitario, giochi in francese, laboratorio fotografico, moltissime attività per bambini (di tutte le età). Quest'anno inoltre si festeggiano i 30 anni della Festa dei popoli, la prima festa multietnica della nostra Regione e tra le prime in Italia.

Nell'area dedicata alla giornata del recupero e dell'energia pulita si potranno approfondire tematiche relative all'ambiente, alla difesa del clima e contro la cementificazione oltre che sperimentarsi in attività laboratoriali e giochi. Il Comitato territoriale Csi di Padova, un'associazione senza scopo di lucro, che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, attraverso un'attività sportiva organizzata e continuativa gestirà un'area dedicata allo Sport-Volontariato con alcune dimostrazioni grazie alla collaborazione di società sportive del territorio che sposano la l'approccio e la filosofia che il Csi promuove. “Educare con lo sport” è lo slogan del Csi, proposta concreta di uno sport per tutti e di ciascuno che costituisca per i suoi protagonisti reale occasione di crescita personale e di miglioramento della qualità della vita.

Le Acli con tutte le sue realtà compresa Acli Arte e Spettacolo, Us Acli ed Enars con la sua famosissima area giochi attiva dalle 10:00 alle 18:00, saranno presenti in Prato della Valle per fornire indicazioni e supporto sociale, artistico e sportivo ai frequentatori della festa. Al pomeriggio, inoltre, prima Aas e poi Us Acli saranno protagonisti sull'unico palco presente. Acli Arte e Spettacolo presenterà dalle 15:00 alle 15:45 Pillole di Teatro: alcune associazioni affiliate presenteranno micro estratti dai loro spettacoli. Inizierà la Jonathan's Performing Arts Aps con "Caratteristica di famiglia", seguirà Il Canovaccio Aps con uno dei monologhi di "Donne Interrotte", un pezzo teatrale di estrema attualità visto che narra di un femminicidio ad opera di Talebani. Camerini con Vista Aps presentano "La maschera delle Morte Rossa" di Poe tratto dal loro spettacolo "Meglio male accompagnati che soli" e chiuderà Beatrice Catinella, presidente della neonata "La Casetta del Custode Aps" con la descrizione delle attività di biblioteca e non solo. US Acli sarà presente sul palco dalle 17:15 alle 17:45 : le società che si esibiranno sono Us Acli2020, New Athletic e Club Arcella. “Essere sul palco anche con brevi monologhi, attività e rappresentazioni è un gesto di resistenza - aggiunge una nota del Csv di Padova e Rovigo -. Coltivare passioni, proporle agli altri è una gioia che ripaga dell'attesa e di tutto il tempo sospeso dedicato a credere che lo spettacolo dal vivo e lo sport non debbano essere considerate qualcosa di cui poter fare a meno”.

Una grande giornata di festa resa possibile grazie alla collaborazione tra il Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo e il Comune di Padova con Legambiente, Ambac, Csi, Acli, Enars, Cuamm, Festa dei Popoli.

© Riproduzione riservata



KENYA, BABA YAO E I GIOVANI CAMPIONI DELLA BARACCOPOLI DI MATHARE

Presente al Festival della fotografia etica di Lodi fino al 24 ottobre, il fotoreportage dell'argentino Sebastian Gil Miranda realizzato per la fondazione Fútbol Más racconta la storia e l'impegno di Austin Ajowi, ex portiere che, nello slum di Nairobi, ha costruito un campo di calcio al posto di una discarica e oggi promuove progetti sociali ed educativi per ragazzi e ragazze attraverso il pallone

I bambini giocano a calcio per le strade di una favela di Rio de Janeiro e sulle spiagge della costa del Senegal, sul prato verde e ben curato di una cittadina inglese e tra le tende di un campo profughi palestinese in Giordania. Si gioca a pallone in qualunque parte del mondo, dai grandi centri urbani alle estreme periferie del pianeta. Fino alle baracche dell'immenso slum di Mathare, a Nairobi, capitale del Kenya, in un campo da calcio nato su un terreno che fino ad alcuni anni fa era occupato da un'enorme discarica di immondizia, e che un ex portiere professionista diventato allenatore, Austin Ajowi, ha sgomberato e ripulito con determinazione e pazienza, per dare a ragazzi e ragazze del quartiere l'opportunità di fare sport, incontrarsi e divertirsi in modo sano.

Da quel campo di calcio, chiamato Austin Grounds, è nato **un grande progetto sociale ed educativo per i bambini e i giovani della baraccopoli attraverso il calcio, grazie all'impegno e alle attività della fondazione Fútbol Más** che collabora con le comunità, le famiglie e le scuole in contesti di disagio socio-economico. Con il suo lavoro e il supporto dell'associazione, **Austin ha davvero cambiato la vita di tanta gente, ha offerto un futuro ai giovani, togliendoli dalla strada, dalla criminalità**, salvandoli dalla dipendenza da una bevanda alcolica illegale, a basso costo, molto diffusa, altamente tossica chiamata chang'aa: una piaga mortale in questa grande periferia del Kenya. **Ha promosso la parità di genere e l'empowerment femminile, coinvolgendo le ragazzine nel gioco del calcio.** Ha contribuito alla nascita di alcune scuole in cui gli alunni vengono educati ai valori sani e al rispetto attraverso il calcio. Molti suoi allievi di calcio hanno raggiunto livelli elevati, sono diventati dei campioni. Dieci ragazzine sue allieve sono entrate nella Nazionale femminile.

La straordinaria storia di Austin Ajowi - che tutti a Mathare chiamano Baba Yao, padre di tutti - è stata raccontata da **Sebastian Gil Miranda**, 45enne fotoreporter argentino, nato a Parigi. **Il suo reportage, "Baba Yao, il padre di tutti", realizzato per Fútbol Más, è presente in questi giorni alla dodicesima edizione del Festival della fotografia etica di Lodi, la prestigiosa rassegna internazionale che si svolge fino al 24 ottobre**, con oltre venti mostre distribuite in varie location della città lombarda, conferenze, presentazioni di libri, videoproiezioni, visite guidate con gli autori e progetti educational per gli studenti (www.festivaldellafotografiaetica.it).

«Da anni come fotoreporter mi dedico a temi sociali e umanitari con particolare attenzione allo sport con valenza sociale», racconta Sebastian Gil Miranda. **«Quando ero ragazzino io stesso ho praticato tennis a livello semiprofessionale, con grandissimo impegno. E come fotoreporter ho**

l'inclinazione a seguire progetti sociali che hanno un legame con lo sport. Ho lavorato su varie attività sportive, dal rugby al tennis al basket. Ma a livello di sport sociale la maggior parte dei progetti coinvolge il calcio. **Generalmente in tutti i Mondiali di pallone vengono sviluppati degli eventi paralleli, dei Mondiali alternativi per così dire, con valenza sociale.** E io come fotografo ho seguito e raccontato quelli che si sono svolti in Brasile a Rio del Janeiro nel 2014, in Russia nel 2018 e durante il campionato di calcio femminile a Lione, in Francia, nel 2019. **Prima del Mondiale di Russia ho visitato vari progetti sociali in giro per il mondo, dalla Colombia al Messico. E sono approdato anche in Kenya.** Avevo già visitato la fondazione Fútbol Más in Messico. E una volta che sono arrivato a Nairobi ho contattato l'organizzazione locale, in particolare Seppe Verbist, direttore regionale di Fútbol Más in Africa e in Europa. Ho trascorso quasi un mese con loro. **Ho conosciuto Austin Ajowi, che mi ha ospitato in casa sua. Ho seguito il suo lavoro nelle grandi baraccopoli di Mathare e Kibera, ho vissuto l'esperienza dal di dentro.** La storia di Austin mi ha catturato. Il suo lavoro va molto al di là del pallone. Austin ha una coscienza sociale incredibile e un carisma che ho visto in pochissime altre persone». **Fútbol Más è nata in Cile nel 2008.** Oggi è diffusa in altri dieci Paesi - Ecuador, Haiti, Repubblica dominicana, Messico, Perù, Paraguay, Spagna, Francia, Kenya e Mozambico - con l'obiettivo di **promuovere lo sviluppo e il benessere di bambini e bambine attraverso laboratori sociosportivi, in particolare il gioco del calcio,** nei quartieri più difficili e marginali e negli istituti scolastici. Fútbol Más Kenya ha lanciato una campagna di crowdfunding al link <https://www.justgiving.com/crowdfunding/austinfutbolmas> per sostenere le attività di sport sociale per 900 bambini e bambine nelle baraccopoli di Mathare e Kibera a Nairobi. La fotografia sociale ha portato Miranda in giro per il mondo, da Haiti al Senegal. **Nella favela Morro do Adeus, a Rio de Janeiro, il fotoreporter ha raccontato per immagini la storia di "Na Ponta dos Pés" (in punta di piedi), una scuola di balletto per bambine e ragazze dai 4 ai 15 anni** nata come progetto sociale nel cuore di un quartiere attraversato dalla piaga del narcotraffico e della violenza. «Con questa scuola siamo riusciti a realizzare cose meravigliose», spiega Miranda, «abbiamo costruito una gradevole sala per le lezioni di balletto. E tre anni fa **la Premio Nobel per la pace Malala Yousafzai ha scelto di passare il suo compleanno con il gruppo di "Na Ponta dos Pés" a Rio.** La fotografia è uno strumento straordinario per sensibilizzare le persone su determinate problematiche, per muovere le coscienze, per produrre un reale cambiamento sociale nel mondo».

DSW/Sport

Dall'Afghanistan all'Italia: le tre calciatrici adottate dal calcio femminile

Tre calciatrici afgane sono scappate all'ultimo istante dal loro paese durante la guerra civile e ora stanno ricominciando: intorno a loro la solidarietà del calcio femminile italiano

“Firenze è diventata casa nostra”. È commovente la testimonianza di un gruppo di ragazze scappate all'ultimo istante **dall'Afghanistan** dilaniato dalla guerra civile. E... no. Forse questa storia in **Italia** non l'avete ancora letta. Non sulla stampa nazionale, forse su qualche edizione locale. Perché? Forse perché queste ragazze scappate dall'Afghanistan non sono abbastanza social. E non hanno chiesto **spazio al Grande Fratello.**

Via dall'Afghanistan

La storia riguarda **Susan** 21 anni, capitano del **Bastan**, una delle squadre di calcio femminile del campionato afgano, lo stesso campionato che i talebani avevano dichiarato fuorilegge, come quasi tutto lo sport declinato al femminile. Susan chiede aiuto via Facebook a un giornalista italiano e il resto accade molto velocemente. In un campo profughi allestito ad Avezzano **Susan** ha trascorso i suoi primi giorni italiani insieme a due compagne di squadra, **Fatema** e **Maryam**.

Di loro ha scritto anche il **New York Times** citandole come un esempio per un paese di donne che un regime sta cercando di cancellare.

Sono una piccola rappresentanza dello **sport femminile** afgano, quello che è riuscito a scappare appena in tempo. La stragrande maggioranza delle atlete iscritte alle federazioni nazionali sono rimaste là.

In attesa di tornare a giocare

Susan, Fatema (19 anni) e Maryam (23) sono ora ospiti di un centro di accoglienza a **Firenze**. *“Non c’era futuro per noi in Afghanistan – spiega Maryam – non sotto i talebani. Penso alla mia famiglia che è rimasta là e non riesco a sorridere. Ma tutti mi hanno chiesto di scappare, di mettermi in salvo, di crearmi in futuro”*. Laureata, Maryam lavorava come insegnante in una scuola guida: in un paese dove fino a qualche anno fa per le donne era vietato studiare e guidare.

Fatema è stata messa sull’aereo da sua madre, rimasta in Afghanistan accanto a suo padre, malato. Quasi tutte le loro compagne di squadra sono rimaste là. E, loro, qui cercano di ricominciare: in qualche modo.

La **Federcalcio** ha stanziato un fondo di sussistenza. Molte giocatrici del nostro campionato – a cominciare dal capitano della [nazionale femminile](#) **Sara Gama** – si sono occupate di loro. In modo pratico. Molto pratico e concreto. Il loro sogno ora è tornare in campo, allenarsi, giocare. Khalida Popal, ex capitano della nazionale afgana che aveva lasciato il paese nel 2011 e oggi vive a Copenhagen, sta tenendo un delicato filo conduttore tra tutte le profughe calciatrici che ora vivono in un altro angolo di mondo.

Ravennanotizie.it

Convegno sull’equità di genere nello sport al Planetario di Ravenna

Sabato 2 ottobre, dalle 10, nella sala conferenze del **Planetario di**

Ravenna all’interno dei Giardini pubblici, si terrà il convegno pubblico e gratuito

“Parità in Campo: costruendo uno sport più equo”, sul tema **dell’equità di genere** e del contrasto agli elementi culturali e strutturali che sono ostacolo al libero accesso alle attività sportive per cittadine e cittadini di ogni età.

Coi contributi di relatrici, relatori e soggetti che hanno contribuito alle diverse iniziative del progetto “Sport e Fairplay Relazionale” realizzate da marzo a giugno 2021, saranno analizzati i problemi in merito alla disparità di genere nello sport e le azioni concrete che le società sportive, così come la scuola, possono avviare per portare la parità sul campo di gioco nel nostro territorio, anche a seguito dell’adozione da parte dell’Amministrazione comunale della “Carta Europea dei diritti delle donne nello sport”.

Per partecipare in presenza è richiesta la prenotazione obbligatoria, inviando una email entro domani, venerdì

1 ottobre all’indirizzo formazione@femminilemaschileplurale.it.

Il convegno si inserisce all’interno del percorso pluriennale di iniziative “Sport e Fairplay Relazionale” promosso dalla rete delle associazioni Femminile Maschile Plurale APS, UISP Ravenna-Lugo APS, Psichedigitale APS, Psicologia Urbana e creativa APS e vede la compartecipazione del Comune di Ravenna, assessorato alle Culture e politiche di genere, insieme all’assessorato allo Sport, con adesione al progetto Concittadini dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

La Provincia
del Sulcis Iglesiente

Domenica 3 ottobre, a Carbonia, si terrà un evento organizzato dalla Uisp Sud Sardegna

Dopo il restyling della sede sociale e l’avvio in Estate di alcuni Corsi Didattici e la partecipazione al progetto “Riscriviamo il Futuro”, finanziato da Save The Children e gestito da UISP Sardegna APS, in collaborazione anche col Comitato Territoriali UISP di Cagliari, i dirigenti della UISP del Sud Sardegna rilanciano altre nuove iniziative, tra cui il Carbonia Sports Festival.

In collaborazione con l’assessorato dello Sport del comune di Carbonia, per il prossimo 3 ottobre, negli impianti di via Balilla, a Carbonia, UISP Cagliari APS e la delegazione Sulcis Iglesiente hanno organizzato la manifestazione Carbonia Sport Festival per promuovere lo sport attraverso la sensibilizzazione per una cultura sociale basata sul rispetto della libertà individuale e collettiva; verranno coinvolte diverse Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche del territorio, con i loro associati, bambini e adulti, anche con disabilità, a cimentarsi in diverse discipline.

Gli impianti sportivi di via Balilla a Carbonia impegnati saranno: campo di calcio a 5, campo polivalente, Pala Hockey, pista Pattinaggio, campi da Tennis TC Carbonia, campo di calcio e pista.

LA NAZIONE
GROSSETO

Cronoscalata del Peruzzo Tutto pronto

Torna un appuntamento per i ciclisti scalatori. Domenica infatti andrà in scena la Cronoscalata del Peruzzo. La Proloco di Sassofortino in collaborazione con il Marathon Bike organizzerà il classico appuntamento targato Uisp, aperto anche alle mountain bike. Ritrovo alle 8 in via Garibaldi a Sassofortino, con partenza alle 10 del primo concorrente, a intervalli di due minuti gli altri concorrenti. Il percorso si snoda dal bivio della provinciale 89 del Peruzzo con la provinciale 19 di Montemassi fino a Sassofortino per 5,1 chilometri con i famosi sette "muri" da scalare con pendenze a tratti sino al 24 per cento. Il record da battere appartiene al fiorentino Davide Lombardi che nel 2016 fermò il cronometro dopo 17 minuti e 5 secondi.

Nell'Albo d'oro spiccano le cinque affermazioni del grossetano Luca Marconi, ma le ultime due edizioni sono andate a Davide Lombardi.

© Riproduzione riservata



Ad Halloween tutti in pista a Gambara con l'MX-Moped

Saranno due giorni divertenti e particolari quelli organizzati per il 30 e 31 ottobre dal MotoClub Moped Revel. L'evento endurance sarà riservato ai moped degli anni '80 e '90

Come trascorrere **il weekend di Halloween** se si è appassionati di moto? C'ha pensato il **Moto Club Moped Revel**, che nelle giornate **del 30 e 31 ottobre** ha deciso di organizzare un evento non agonistico **a carattere di endurance** riservato **ai moped degli anni '80 e '90**: tuboni e motopedali nei quali la produzione italiana eccelle, rappresentanti di marchi ormai consegnati alla storia come **Atala, Garelli, Rizzato, Malaguti e Piaggio**.

[I dettagli dell'evento](#)

L'evento si svolgerà **sulla pista di Gambarà (BS)** e prevederà **una gara di resistenza di 8 ore** che inizierà la domenica mattina e terminerà alle 16 del pomeriggio. Ma ci sarà di più, perchè nella giornata di sabato, **pista e fettucciato saranno liberi**, a disposizione dei team iscritti, mentre per la notte, sarà possibile dormire liberamente nei piazzali adiacenti la pista. La manifestazione, coperta di polizza assicurativa UISP, si avverrà di cronometraggio ufficiale, oltre alla presenza sul posto di medico ed ambulanza.

Le classi in sfida

A sfidarsi, saranno **ben quattro classi distinte**: la **Moped 50** con motore monocilindrico fino a 50 cc, solo veicoli originali ad unica esclusione di marmitta e filtro dell'aria e la **Moped 65** con motore monocilindrico fino a 65 cc e carburatore massimo 19 mm con ammesse modifiche al motore, sostituzione e lavorazione cilindro. Saranno consentiti carter non originali commerciali, mentre carter artigianali non saranno ammessi. Le altre due categorie saranno poi la **Moped 80** con cilindrata massima innalzata ad 80 cc (tolleranza 2 cc) e carburatore massimo 24 mm e **la categoria Prototipi** con motore fino a 100 cc monocilindrico, carburatore massimo 34 mm, telaio libero. Saranno ammesse tutte le altre modifiche. **Per maggiori informazioni** e iscrizioni www.mx-moped.it.

[Gran Premio delle Nazioni di Motocross: la voce dei protagonisti](#)



Cortona, weekend a tutto Enduro: ecco il Trofeo delle Regioni

Si annunciano due giorni intensi per gli appassionati di motociclismo a Cortona, per la prima volta la culla del Trofeo delle Regioni sarà il centro storico della città etrusca. Da sabato 2 ottobre in arrivo oltre 200 moto da tutta Italia, spettacolo nei percorsi per mini enduro ed enduro, inevitabili variazioni al traffico e grande sforzo della Polizia municipale insieme allo staff degli organizzatori, la BJ Racing Team. A fianco di questo appuntamento, in piazza Garibaldi sabato mattina dalle 11, è previsto l'arrivo di circa 50 moto Bmw partecipanti al raduno promosso dal «Bar dell'elica».

Si parte sabato 2 ottobre con il Mini Enduro a Montalla dalle 9 alle 12,30, poi l'attenzione si sposta al paddock al parterre. Dalle 14 prenderà il via il Trofeo delle Regioni con un primo giro completo e due prove speciali. Il ritorno al parco chiuso realizzato in piazza Signorelli è previsto alle 16,30. Qui le moto resteranno fino alla mattina della domenica, ma nel pomeriggio di sabato in centro si terrà la sfilata a piedi della rappresentanze regionali con conclusione in piazza Signorelli, luogo dove si terranno le premiazioni del mini enduro e del Trofeo Italia Enduro Uisp. Domenica 3 ottobre si riparte alle 9 con i tre giri e le sei

prove speciali con passaggi in località Bagnoro e ancora Cross Test a Montalla. La manifestazione è patrocinata dall'Amministrazione comunale e si concluderà con le premiazioni domenica 3 ottobre alle 17 in piazza Signorelli, nell'occasione verrà assegnato il trofeo al primo assoluto per il «Memorial Biagio».

La Polizia Municipale di Cortona ha emanato un'ordinanza con variazioni a sosta e circolazione in piazza Signorelli, via Guelfa e viale del Parterre. Gli organizzatori della manifestazione si sono impegnati a effettuare passaggi a velocità ridotta nel viale del parterre al fine di preservare l'ambiente e arrecare il minor disturbo possibile.



PIAZZA SIGNORELLI (intera Piazza)

Temporanea istituzione di un divieto di circolazione e sosta con rimozione forzata, per tutti i veicoli, compreso quelli di Polizia, Soccorso, nonché quelli al servizio di persone disabili titolari di specifico contrassegno, dalle ore 13:30 del giorno 02/10/2021 alle ore 22:00:00 del giorno 03/10/2021 e comunque fino al termine della manifestazione, ad eccezione di quelli accreditati come partecipanti alla manifestazione di cui sopra, relativa scorta tecnica e organizzazione, veicoli al seguito (Polizia, Soccorso e simili).

Temporanea istituzione di un divieto di circolazione e sosta con rimozione forzata, per tutti i veicoli, compresi quelli al servizio di persone disabili titolari di specifico contrassegno, il giorno 03/10/2021, dalle ore 09:00 alle ore 11:30 e comunque fino al termine della manifestazione, ad eccezione dei mezzi di Polizia e Soccorso e di quelli accreditati come partecipanti alla manifestazione di cui sopra, relativa scorta tecnica e organizzazione, veicoli al seguito (Polizia, Soccorso e simili) e limitatamente alle sole Piazza Repubblica, Via Casali e via Roma.

VIA GUELFA

Temporanea istituzione di un divieto di circolazione per tutti i veicoli, compresi quelli al servizio di persone disabili titolari di specifico contrassegno ad esclusione dei mezzi di Polizia e Soccorso e dei veicoli residenti ed autorizzati aventi m.c.p.c inferiore a 3,5 t, il giorno 03/10/2021 dalle ore 9:00 alle ore 11:30 e comunque fino al termine della manifestazione.

VIALE DEL PARTERRE

Temporanea istituzione di un divieto di sosta con rimozione forzata, per tutti i veicoli, compreso quelli di Polizia, Soccorso nonché quelli al servizio di persone disabili titolari di specifico contrassegno, dalle ore 08:00 del giorno 01/10/2021 alle ore 24:00 del giorno 03/10/2021 e comunque fino al termine della manifestazione, per un tratto di 500 metri, a partire dalla parte finale del Viale (Campi da Tennis) in

direzione Cortona Centro, lato destro e sinistro della carreggiata, ad eccezione di quelli accreditati come partecipanti alla manifestazione di cui sopra, relativa scorta tecnica e organizzazione, veicoli al seguito (Polizia, Soccorso e simili).

picenotime

L'Adriatico Cross Tour entra nel vivo a San Severino Marche con il Trofeo Team Co.Bo. Pavoni

Dopo l'edizione straordinaria dello scorso anno disputata ad Ancona, per le problematiche legate all'emergenza sanitaria, il Trofeo Team Co.Bo. Pavoni ritorna domenica 3 ottobre nella "culla" di San Severino Marche e sul collaudato percorso di 2600 metri all'interno della maestosa cornice di Villa Collio.

Il grande ed ennesimo sforzo della famiglia Pavoni (i gemelli Pietro e Paolo Pavoni, coadiuvati dal papà Aldo), proporzionato al successo cresciuto anno dopo anno, fa ancora una volta affidamento alla tradizione per una manifestazione che è diventata una pietra miliare del circuito Adriatico Cross Tour ma anche del movimento ciclistico maceratese nel settore fuoristrada, il tutto grazie alla collaborazione con l'Asd Tormatic-Pedale Settempedano di Maurizio Bordi.

La gara è anche prova del Master Ciclocross UISP Marche, challenge amatoriale del cross che tiene banco nelle Marche da una trentina di anni. Come nelle edizioni passate, confermato l'inserimento di una manifestazione promozionale per bambini non tesserati "Gioco Ciclismo", per far provare loro l'emozione della gara.

Le iscrizioni devono essere effettuate obbligatoriamente tramite sistema informatico federale (fattore K, id gara 159760) per i tesserati FCI entro le ore 24:00 di venerdì 1 ottobre, mentre per i tesserati degli enti di promozione sportiva obbligatoria la preiscrizione, sempre entro gli stessi termini, attraverso il nostro sito internet al seguente link <http://www.adriaticocrosstour.it/iscrizione.html>.

Per raggiungere il campo gara di Villa Collio, bisogna prendere l'uscita Tolentino Est della superstrada Civitanova-Foligno, si attraversa il centro di Tolentino e una volta usciti si svolta a destra per San Severino Marche, proseguire per circa 10 chilometri fino al campo gara che si trova nelle vicinanze dell'ospedale.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito internet <http://www.adriaticocrosstour.it/index.html> o il profilo Facebook <https://www.facebook.com/AdriaticoCrossTour>.

PROGRAMMA 3 OTTOBRE

Prima partenza alle 9,30 durata 40 minuti: juniores uomini, master junior, master 4-5-6-7-8 uomini, donne master (tutte), donne juniores, under 23 ed élite.

Seconda partenza alle 10,30 durata 30 minuti: allievi uomini , esordienti 2° anno uomini, allieve donne, esordienti 2° anno donne.

Seconda partenza bis alle 10:40 durata 20 minuti: G6 uomini e donne.

Terza partenza alle 11:15 durata 60 minuti: élite-under 23 uomini, élite sport, master 1-2-3.

Evento Gioco Ciclismo alle 12:15 circa.

© Riproduzione riservata

ALGHERO ECO

da una prospettiva diversa.

Alghero, presentata la 2^a edizione del Festival internazionale del turismo itinerante

Presentata la seconda edizione del Festival internazionale del turismo itinerante e delle attività all'aria aperta, in programma ad Alghero dall'1 al 3 ottobre, con il piazzale della Pace come quartier generale

Raccontare una Sardegna da vivere e visitare tutto l'anno, promuovere un'isola accogliente d'inverno e d'estate, con un patrimonio naturalistico, culturale, storico ed enogastronomico unico. È la missione che l'Associazione Camperisti Torres e i suoi partner affidano al Festival del turismo itinerante e delle attività ludico sportive all'aria aperta, in scena ad Alghero dall'1 al 3 ottobre. L'evento internazionale è l'occasione per raccontare l'emergere di nuovi turismi che per la Sardegna rappresentano lo strumento per ampliare una stagione ancora legata ai flussi marino-balneari, promuovendo esperienze di viaggio uniche e varie anche oltre la stagione estiva. Partendo da analisi e dati sulla dimensione e il carattere del turismo itinerante in Sardegna, il Festival sarà anche occasione di dibattito e confronto tra istituzioni, amministrazioni locali e attori socio-economici, per valutare le potenzialità del turismo itinerante nell'ambito del sistema turistico sardo.

È un festival sarà ricco di eventi, attività ludiche e sportive all'aria aperta, escursioni, visite guidate nella città e nei parchi, stand alla scoperta delle eccellenze artigianali, agroalimentari ed enogastronomiche. La kermesse algherese sarà una vetrina sul turismo attivo caratterizzato dal viaggio, dal rapporto diretto coi luoghi, col patrimonio di biodiversità animali e vegetali, con le comunità, la loro storia, le loro tradizioni e le loro identità linguistiche, culturali e artistiche.

Inserito nel cartellone di Salude&Trigu della Camera di Commercio di Sassari, il Festival è patrocinato da Comune di Alghero e Fondazione Alghero, Regione Sardegna, Fondazione di Sardegna e Provincia di Sassari, Coldiretti Campagna Amica e aziende certificate del Parco naturale regionale di Porto Conte e del Flag Nord Sardegna. Tra i partner anche Uisp Sassari, Acli Sassari, Asd In Sardegna, Asd Sardegna Sport&Natura, Asd Alghero Bike, Asd Iolaos, Asd Kayakers Nord Sardegna, Asd Arcieri Torres, Compagnia Arcieri Corax Alghero Asd, Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, TaMaLaCa, guide turistiche e ambientali e associazioni camperistiche sarde.

Il “Caso” Alghero. La pandemia ha generato un boom delle attività all'aria aperta. È emersa la necessità diffusa di riappropriarsi degli spazi pubblici che ospitano e determinano la vita sociale, un'esigenza collettiva che impone a chi governa di ripensare i luoghi della socialità, di renderli nuovamente fruibili, di favorire processi di rigenerazione, di ridefinire città e dinamiche sociali. Il tema sarà al centro del festival. La presenza nell'organizzazione di Uisp e Tamalacà permetterà di focalizzare l'attenzione su fenomeni che esigono un nuovo protagonismo nell'agenda di chi amministra.

Il fatto che il Festival si svolga ad Alghero consente di puntare i riflettori su alcuni processi grazie ai quali la Riviera del corallo rappresenta un interessante laboratorio. Il mese di eventi che “allunga” l'estate algherese attraverso il Sant Miquel Festival è cominciato col Mamatita Festival, che celebra l'arte di strada come strumento di riappropriazione collettiva delle strade, delle piazze, del centro, delle periferie, delle borgate e dei cortili delle scuole per rendere fruibile ogni luogo che ha perso la sua funzione originaria e non ne ha acquistato un'altra.

Per strada che si riscopre il gusto di giocare come un tempo: durante il festival ci sarà un laboratorio di giochi tradizionali della Sardegna curato dalla Uisp di Sassari con le scuole algheresi. Ma i bambini viaggeranno anche alla scoperta dei tesori di Alghero con Tamalacà ed Eleonora Cattogno, per scoprire particolari nascosti tra le vie e i palazzi. Ma la Riviera del corallo investe sul gioco anche per innovare le politiche turistiche. Alghero è l'unica città italiana coinvolta con la Fondazione Alghero in Med Gaims, che in partenariato con Libano, Giordania e Spagna promuove il patrimonio artistico e culturale utilizzando i giochi per favorire l'esperienza turistica. Play Alghero, innovativo brand che identifica giochi e installazioni urbane ludiche, entra nel vivo proprio in questi giorni.

A piedi, in bici o in kayak alla scoperta del territorio. Incontri, camper in esposizione, degustazioni, musica e intrattenimento. Ma per capire bene cosa significhi turismo all'aria aperta c'è solo un modo: montare in sella a una bici, pagaiare a bordo di un kayak o mettere le scarpe giuste per lunghe camminate. Il clou della kermesse sono infatti le escursioni alla scoperta di un'esperienza di viaggio autentica, per visitare il territorio da una nuova prospettiva e accertarne le potenzialità anche oltre la stagione balneare. Tre giorni di incontri, eventi e street food, ma soprattutto «tre giorni di attività all'aria aperta per promuovere una forma di turismo attivo che dà valore al viaggio e al rapporto coi luoghi e le comunità», dicono gli organizzatori. Tempi e modi per partecipare al festival e alle escursioni sono verificabili sul sito e sui canali social.

In Sardegna è “camper-mania”. Quando ancora manca il dato relativo al porto di Olbia per il mese di agosto, si stima che nei primi otto mesi del 2021 sono entrati in Sardegna 26mila e 830 camper. Se a queste si aggiungono le 22mila e 447 moto censite in entrata nei quattro principali porti della Sardegna – Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci – è presto dimostrato che nell'isola il segmento del turismo itinerante è in crescita esponenziale e contribuisce in maniera consistente a destagionalizzare i flussi in accesso, ma anche a distribuirli più diffusamente sul territorio regionale.

I dati raccolti dall'Associazione Camperisti Torres sono tanto più interessanti se rapportati a quel che accadeva prima della pandemia e della crisi globale del turismo. Nel 2019, anno di riferimento rispetto all'emergenza sanitaria che ha stravolto il mercato turistico, i camper arrivati

in Sardegna sono stati 63mila e 730, ai quali dà manforte l'ingresso nell'isola di 51mila e 457 moto. In attesa di conoscere come sia andata il mese scorso nello scalo olbiese e ipotizzando che i dati per l'ultimo quadrimestre di quest'anno confermino il trend registrato nel corso dei primi otto mesi, significa che – nonostante le titubanze prodotte dall'incertezza di una crisi sanitaria ed economica tutt'altro che superata – siamo in presenza di un numero ingente di arrivi, distribuiti in particolare nel nord dell'isola e non solo in estate. Proiezioni alla mano, considerato che molte categorie di mezzi sfuggono al censimento proprio per le loro caratteristiche ibride, nel 2021 transiteranno in Sardegna 80mila camper, pari a non meno di 250mila arrivi, senza considerare i mezzi che già circolano nell'isola tutto l'anno e senza dimenticare che analogo ragionamento va fatto per gli appassionati sardi delle moto.

Rosario Musmeci, presidente dell'Associazione Camperisti Torres: “Vivere all'aria aperta è una tendenza che andava consolidandosi in modo marcato già prima del 2020. Nel 2019 le vacanze outdoor in Italia hanno fatto registrare 81milioni di presenze, di cui 42milioni di stranieri con una tendenza a crescere dell'1%tra il 2017 e il 2019. Ma è una tendenza che il periodo dell'emergenza sanitaria ha accelerato. Dentro il fenomeno del turismo outdoor cresce la tendenza relativa al turismo itinerante. Nel 2019 sono stati circa 200mila i passeggeri arrivati in Sardegna usando il proprio camper o il caravan sharing, con un incremento medio annuo attorno al 10%, anche tra i sardi. Il fenomeno aiuta anche l'allargamento della stagione: gli arrivi in Sardegna di caravan e camper cresce in modo marcato anche nei mesi di bassa stagione, favorendo il consolidarsi di quell'idea alternativa di Sardegna che vuole l'accoglienza legata non solo alla spiaggia ma alla Sardegna nella sua complessa e articolata bellezza. Si tratta di offrire la Sardegna intera ai turisti itineranti, che sono in grado di favorire specializzazioni che incoraggino nuovi lavori diffondendoli nel territorio”.

Mario Conoci, sindaco di Alghero: “Vogliamo far capire e far vedere che la Sardegna e Alghero sono vivibili anche oltre la stagione estiva. Il turismo itinerante e in particolare il fenomeno del camperismo sono in ampliamento e vanno messe in rete, integrando all'interno dell'offerta complessiva di accoglienza la possibilità di tenere conto di un segmento turistico sempre più significativo in termini quantitativi ed economici. Ma turismo itinerante è anche molte altre cose per cui la Sardegna si presta, e siamo contenti che Alghero possa rappresentare un'adeguata vetrina per tutta l'isola e le sue potenzialità”.

Andrea Delogu, presidente della Fondazione Alghero: “Lo scorso anno il festival è saltato a causa della pandemia e delle restrizioni conseguenti, ma l'abbiamo immediatamente riprogrammato perché consente un concreto sforzo di riflessione congiunta sul turismo che il nostro territorio e tutta l'isola possono sviluppare nel periodo dei cosiddetti mesi spalla. Di certo l'appuntamento di questo weekend è anche l'occasione per ragionare sulla necessità di fare in modo che il fenomeno del camperismo e del turismo itinerante in genere siano valorizzati anche attraverso una coerente regolamentazione. È necessario prendere coscienza che questo segmento cresce, il festival può essere l'occasione per offrire qualche spunto al legislatore nazionale e regionale”.

Corriere Romagna

Ciclismo Allievi, domenica torna la Lugo-San Marino

Domenica 3 ottobre, partirà dal centro commerciale Iris di Lugo e si concluderà sul monte Titano la 64esima edizione Lugo-San Marino, la classicissima d'autunno riservata agli allievi. Il ritrovo è fissato per le 7.30 in via Piratello 66. Sono 98 i km totali che saranno percorsi in bicicletta, attraversando le località di Bagnacavallo, Russi, San Pancrazio, Roncalceci, Ghibullo, San Pietro in Vincoli, San Zaccaria,

Casemurate, Mensa Matellica, Cannuzzo, Pisignano, Montaletto, Villalta, Sala, Gatteo, Savignano, Canonica, Poggio Berni, Ponte Verucchio, Gualdicciolo (confine di Stato), Acquaviva e Borgo Maggiore.

In concomitanza alla gara, lungo lo stesso percorso, si svolgerà anche la gara ciclistica amatoriale in linea agonistica, organizzata dalla Società ciclistica “Francesco Baracca” in collaborazione con Uisp, Acsi e Fsc (Federazione sanmarinese ciclismo). Il ritrovo è sempre in via Piratello 66. La gara per amatori e donne prevede una partenza unica alle 8.30, quella per gli allievi parte alle 9.30.

La Lugo-San Marino ebbe il proprio battesimo il 7 settembre 1958. Si corse quel primo anno (e per qualche edizione ancora) anche come “Trofeo Gino Mazzolani” in ricordo di un atleta lughese della Baracca prematuramente scomparso. Il percorso era di 102 chilometri. L’arrivo era posizionato circa 50 metri prima di quello odierno, in vetta al monte Titano, in capo agli 8,5 chilometri della salita finale. Alla prima edizione furono trentacinque i partecipanti, ma il loro numero crebbe subito velocemente e si stabilizzò allo stesso valore di oggi, ovvero circa 200 iscritti ogni anno. L’Ufficio di Stato per il Turismo della Repubblica di San Marino, a partire dal 1962, ha messo a disposizione una grande medaglia d’oro per il vincitore della gara. La gara è nata da un’idea dell’allora presidente della società ciclistica “Francesco Baracca”, Lorenzo Berardi, a cui oggi è dedicata.

Nel 2020 il vincitore della classicissima d’autunno è stato Pietro Mattio del Vigorcycling Team che in volata ha preceduto Diego Bracalente Scap del Trodica di Morrovalle.

“Siamo orgogliosi – dichiara l’Assessore allo Sport del comune di Lugo Pasquale Montalti – che una gara di questa caratura, che da molti anni coinvolge tra i migliori talenti d’Italia, parta nuovamente da Lugo. Ringrazio la società ciclistica “Francesco Baracca”, i numerosi sponsor e volontari che permettono la perfetta riuscita della competizione”.

L’iniziativa è organizzata dalla Società Ciclistica “Francesco Baracca” di Lugo, con il patrocinio del Comune di Lugo, dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna e della Segreteria di Stato Istruzione e Sport della Repubblica di San Marino, con la collaborazione della Federazione Sammarinese Ciclismo. La gara si svolge con il sostegno delle aziende sponsor (La Bcc Credito cooperativo ravennate forlivese e imolese, Banca di San Marino spa, Ente Cassa di Faetano e Conad).